SEMINARIO di JEAN ZAMORA

Tra il **6 e il 10 marzo 2017**, il grande maestro smaltista francese **Jean Zamora**, ha tenuto nel Laboratorio di Chignolo d'Isola un seminario dedicato alle tecniche di smaltatura che hanno reso celebre Limoges in tutto il mondo: lo **smalto dipinto** e la **grisaille**.

Da sinistra a destra: Marinella Canonico – Antonio Migliozzi – Nicoletta Elli – Marina Zanella – Rebecca Di Filippo - Veronica Cozzi – Monique – Jean Zamora – Attilio Compagnoni – Flo Gavioli – Marina Maggioni.

IL DOCENTE

Jean Zamora è un artista precoce: già a 12 anni, nel doposcuola, lo chiamavano ad eseguire i bozzetti per gli artigiani di Limoges. In seguito, ha seguito i corsi di arti decorative a Limoges, dove ha appreso la smaltatura presso artisti smaltisti "**F.J. Carmona**" e nell'atelier del grande maestro **Jean Betourné**. In questo atelier, è stato chiamato per un breve periodo a sostituire l'anziano titolare ammalato. Nella sua carriera artistica ha ricevuto il premio del pubblico delle arti plastiche del Maine, il diploma d'onore del dipartimento dell'Alta Vienna. Il più alto riconoscimento nella sua carriera è sicuramente il premio nazionale "**Meilleur Ouvrier de France**" (Migliore Artigiano di Francia), conseguito nel **1976**. Jean ha dedicato tutta la sua vita all'insegnamento delle tecniche tradizionali di Limoges.

MATERIALI USATI:

- Piastrine di rame da 0,5 mm.

- Ossido di manganese.

- Trementina di essenza di pino.

- Essenza grassa.

- Palette di vetro (piastra di vetro per macinare colori)

- Olio di pino e olio di lavanda.

- Spatola piatta.

- 2 Pennelli fini di martora (uno per lavorare con il manganese e stendere gli smalti, un altro solo per il bianco).

- Punte fini d'acciaio.

- Pennelli per sfumare (quando vengono acquistati è necessario immergerli nella colla adragante, lasciarli asciugare e poi strofinarli leggermente su carta vetrata per renderli compatti).

- Pestello piatto di vetro.

- Reti per setacci: mesh 80, 100, 120, 160, 180, 200, 250.

- Smalti: AVORIO 74 - VIOLETTO 53 - ROSA 41 - GRIGIO 6068 - ROSA 1044 o 1045 - GIALLO 15 - OPALE 101 - BIANCO OPACO 160

- Colori da porcellana SCHIERNING, soprattutto ROSSO CAPPUCCINO 022

- Petrolio bianco.

1° FASE: PREPARAZIONE DELLA PIASTRA

La base della piastra è realizzata cuocendo contemporaneamente fronte e retro.

Il **controsmalto** è trasparente e viene steso in **tre mani**.

Sul davanti della piastra:

- 2 strati di **FONDENTE**

- 1 strato di **AVORIO 74** molto leggero (grana 200)

Nel caso di una grisaille:

- 2 strati di **FONDENTE**

- 1 strato di **AVORIO 74** sottile

- 2 strati di colore a mia scelta (es. **VIOLETTO 53**, **NERO** o **ROUGE 40**).

La base **AVORIO** è migliore per le tinte calde, quella OPALE è per i toni freddi.

IN RELAZIONE ALLA PREVALENZA DELLE TINTE, se calde o fredde, sceglierò se, sopra alle due mani di fondente, stendere l'**AVORIO 74** oppure l'**OPALE 101** o il **ROSA**.

Se avessi da realizzare un'opera che ha entrambe le tinte, posso gestire il disegno con mascherine che coprono la campitura.

Una buona base per **GRISAILLE CON BIANCO LIMOGES** è

2 parti fondente + 1 parte **AVORIO + 2 ROSSO o VIOLETTO**.

Utilizzare un pennello di martora a punta fine, che serva unicamente per stendere il bianco.

2° FASE: RIPRODUZIONE DEL DISEGNO SULLA PIASTRA

Ricalcare il disegno scelto con carta grafite (nera o bianca a seconda del fondo; è necessario pulirla con un po' di carta prima di usarla, perché non sporchi troppo). Riprodurre il tratto con una punta fine di acciaio.

Con un pennello di martora a punta fine e ben compatta, riprodurre il disegno con **TRATTI PRECISI**.

Utilizzare il **MANGANESE**:

Diluirlo con **TREMENTINA** e poi **IMPASTARLO CON ESSENZA GRASSA**, macinarlo spesso con una spatola pianta. Poiché l'essenza grassa secca facilmente, tenere umido il colore con **ESSENZA DI LAVANDA**.

Il pennello si usa stendendo la setola in orizzontale e mai prendendo il colore di punta, perché il pennello deve sempre restare **BEN COMPATTO** per avere un **TRATTO PRECISO E SENSIBILE**.

AL TERMINE COTTURA A 820°C.

3° FASE: STESURA DELLE OMBRE

Le ombre sono date sempre con ossido di **MANGANESE**, steso sul pennello fine, diluito e poi **TAMPONATO** per renderlo **OMOGENEO** e **SFUMATO**.

AL TERMINE COTTURA A 820°C.

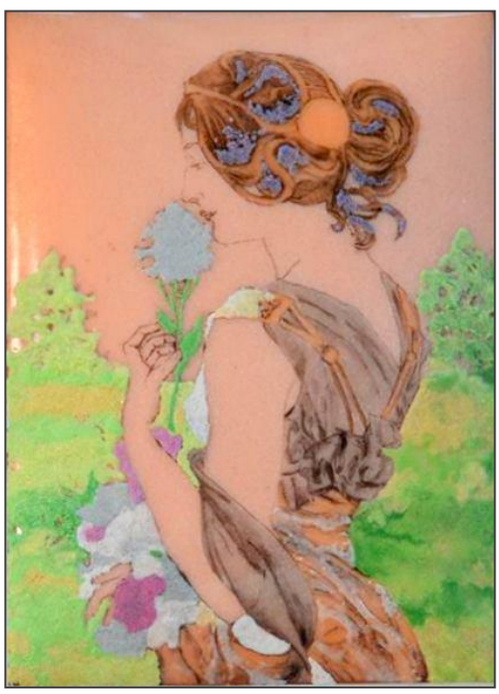
4° FASE: STESURA DEI COLORI

I colori che stende sopra alle campiture, ombre comprese, hanno grana **160**.

Li stende per velature uniformi, in modo che si intravveda il disegno sottostante e lo possa "liberare" dal colore con la punta del pennello nei luoghi dove l'ombra è maggiore o è necessario vedere il disegno (Ad esempio, nelle pieghe di un panneggio o nei particolari di un volto).

AL TERMINE COTTURA A 820°C.

A questo punto è possibile rinforzare le ombre, tono su tono e in modo sensibile, non può col manganese ma coi trasparenti. Ad esempio, nei capelli, il **VIOLETTO 53** o il **ROSA SCURO** nelle ombre dell'abito.



Inserire anche elementi con foglia d'argento. Esistono foglie d'argento di diverso spessore e così è possibile ritagliarle nelle forme desiderate. Dopo aver cotto la foglia d'argento posso intervenire sopra o col manganese, oppure dopo aver messo il fondente per argento, con i colori per avere un bel rosso sulla foglia d'argento, è meglio stendere due mani di **FONDENTE 3 PER ARGENTO** e 1 mano di **FONDENTE 2 PER ORO**.

5° FASE: IL BIANCO DI LIMOGES – MODELLARE LE LUCI

Per ottenere il **BIANCO LIMOGES** si devono unire opale 101 e bianco opaco 160 in parti uguali.

Aumentando l'OPALE 101 si ottiene il **BIANCO LIMOGES ANTICO** X la pelle

Aumentando l'OPACO 160 si ottiene il **BIANCO LIMOGES MODERNO** X abiti e fiori

Diluire il bianco di Limoges con olio di pino, impastandolo su lastra di vetro con una spatola. Poi **MACINARLO FINE** con un **MORTAIO PIATTO DI VETRO**, avendo cura di eliminare i granellini.

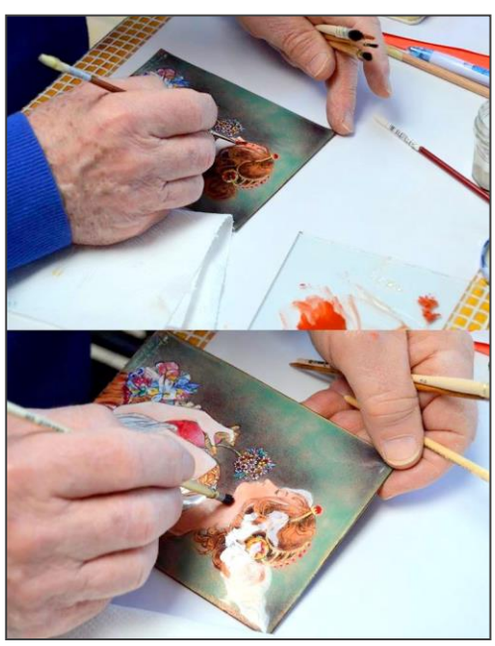
DIVIDERE OGNI COLORE IN 3 PARTI: **UNA MOLTO DILUITA, UNA DILUIZIONE MEDIA E UNA DENSA**. Quella densa la si mantiene tale, aiutandovi sopra ripetutamente.

1° FUOCO: Viene dato il tono medio, la "**campitura**" della luce. È necessario che possa intravvedere sotto il disegno, così da tenere conto delle ombre e della grazia e dare volume al colore. Stendere con il pennello fine e aiutarsi con una punta di acciaio.

2° FUOCO: Sono aggiunte le **luci maggiori**, modellandole attraverso il colore più denso e giungendo ad un risultato finale in base alla propria sensibilità e a quanto si desidera che vi sia rilievo.

PRIMA DI OGNI COTTURA, LASCIAR EVAPORARE ABBONDANTEMENTE L'OLIO DI PINO, ALTRIMENTI IN FORNO SI RESTRINGERA' IL COLORE FINO A CONSUMARSI.

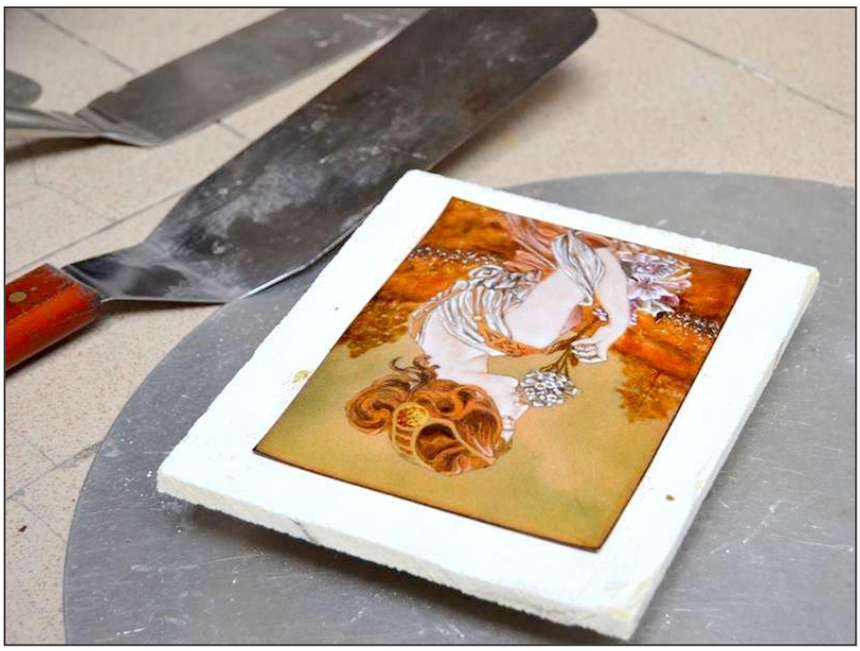
6° FASE: IL BIANCO DI LIMOGES SULL'INCARNATO



Lo stesso procedimento svolto per gli abiti e i fiori, con 5 diluizioni di colore, ma **UTILIZZANDO IL BIANCO LIMOGES ANTICO**, quindi con una maggiore trasparenza.

Per dipingere alcuni particolari, utilizzare i colori da porcellana diluiti con olio di pino o, in alternativa, per avere una resa migliore anche se con un lavoro più impegnativo, utilizzare gli **SMALTI GRANA 200** e diluire anch'essi con olio di pino. Questo permette anche di modellare le sfumature dandogli rilievo.

AL TERMINE COTTURA A 820°C.



7° FASE: ARROSSAMENTI SULL'INCARNATO

Diluire con **ESSENZA GRASSA** e **OLIO DI PINO** (come per il manganese) i **COLORI DA PORCELLANA**.

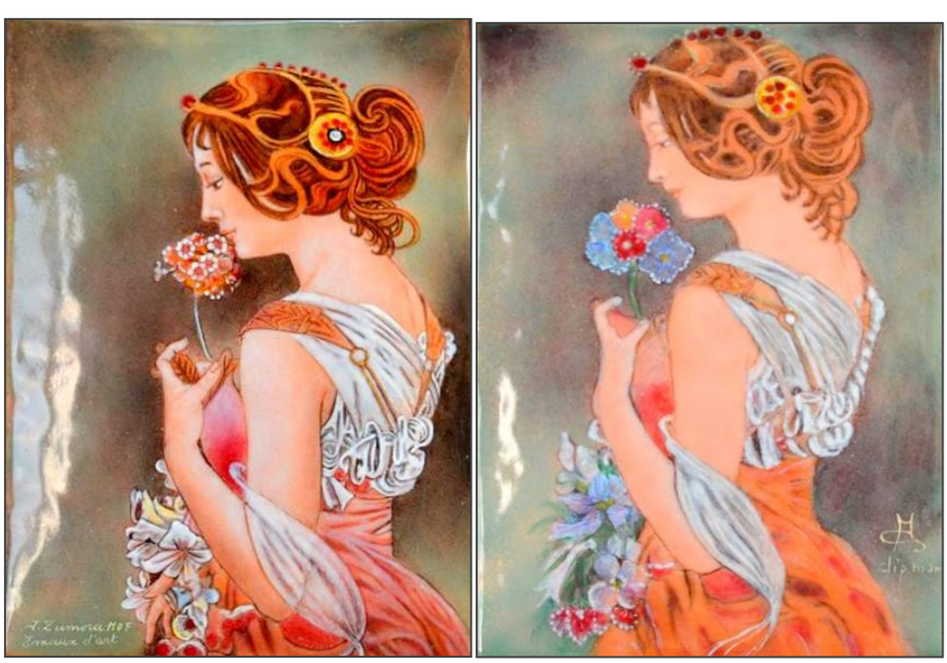
Utilizzare ad esempio il **ROSSO CAPPUCCINO 022**. Stenderlo in modo uniforme e piuttosto diluito, poi tamponarlo e sfumarlo con gli appositi **SFUMINI**, togliendo il colore dalle luci e modellando lo sfumato.

PER PREPARARE CORRETTAMENTE I PENNELLI-SFUMINO, immergere le setole nella colla, lasciarle asciugare (rinsecchite, compatte) e poi strofinare alcune volte sulla carta vetrata, dandogli una forma a scalpello.

Quando i colori hanno la stessa grana, è possibile mescolarli (da umidi). In base alla maglia del setaccio da un unico colore si possono ottenere diverse tonalità. La parte più "grossa" del colore è quella più trasparente.

Quando deve dare questi colori così fini a setaccio, è bene stendere sulla piastra del **PETROLIO BIANCO**, che servirà anche per ripulire i contorni che mi interessa rifinire dopo aver setacciato.

Un aiuto per diminuire le fasi del lavaggio del colore, consiste nel separare la parte più fine da quella più grossa con il **SETACCIO DI MAGLIA 200**.



Smalti dipinti e grisaille realizzati dagli studenti del seminario di Jean Zamora.